ISTITUTO COMPRENSIVO
MONTE URANO

REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Il presente Regolamento è parte integrante del Regolamento d'Istituto
ed è in comunicazione con la *Netiquette* d'Istituto e il Regolamento *Google Workspace*.

Premessa

Sempre più casi di bullismo popolano la nostra società, sempre più casi di bullismo e cyberbullismo (bullismo in rete) risaltano su testate giornalistiche e notiziari televisivi.

Sta prendendo sempre più piede l'espressione e l'ostentazione della rabbia, la prevaricazione, la sopraffazione, la prepotenza, il piacere verso il pericolo, tanto pubblicizzato da *video-game* e strumenti tecnologici di ogni genere.

In tutto questo caos emotivo, la scuola come agenzia formativa deve prendere in carico questa proliferazione di atteggiamenti disfunzionali e favorire e promuovere progetti atti a far vivere ai ragazzi forme di ben-essere personale e sociale.

Definizione bullismo/cyberbullismo

Dan Olweus (1993) definisce il bullismo come «un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che spesso non riesce a difendersi» (Olweus, 1993, p.48).

Le caratteristiche principali di questo fenomeno sono essenzialmente quattro:

1. **L'intenzionalità:** il bullismo, caratterizzato da violenze dirette o indirette, appare come un comportamento consapevole e deliberato;
2. **Lo squilibrio di potere tra il bullo e la vittima**;
3. **La messa in atto di prepotenze dirette** (fisiche o verbali) **e indirette** (emarginazioni, isolamenti);
4. **La persistenza degli atteggiamenti violenti.**

Negli ultimi anni sta prendendo sempre più piede il *cyberbullismo,* ossia il bullismo in rete.

Esso si verifica attraverso strumenti tecnologici come il telefono cellulare e internet e si profila, in generale, rispetto al bullismo classico, con nuove forme di aggressività.

I cyberbulli, nel mondo virtuale, abbandonano ancor di più i freni inibitori e agiscono, talvolta, in anonimato, calunniando e maltrattando la vittima.
Matteo Lancini (2019), nel suo lavoro *Il ritiro sociale negli adolescenti* (2019), descrive varie tipologie di *cyberbullismo:*

- *Flaming,* una forma di comportamento consistente in messaggi violenti e volgari;
- *Harassment*, caratterizzato da una persistenza di umiliazioni e intimidazioni, da un *pressing* attuato dal bullo nei confronti della vittima;
- *Cyberstalking*, come forma più seria di *harassment,* con la finalità di intimorire la vittima anche dal punto di vista della sua integrità fisica;
- *Denigration*, atta a denigrare la vittima attraverso la divulgazione e la pubblicazione di materiali privati (audio, video, foto reali o modificate...) sul suo conto.
- *Cyberbashing* o *happy slapping,* come forma più grave di *denigration*, è un fenomeno che si basa sul condividere e approvare, attraverso la formula dei *likes*, video in cui si visualizzano fenomeni di bullismo;
- *L'Impersonation* è il fenomeno attraverso il quale il bullo, in un primo momento, si appropria dell'identità della vittima ricevendo da lei stessa, consensualmente o ingannevolmente, la password e, in un secondo momento, pubblica e diffonde contenuti privati e intimi;
- *Outing,* fenomeno attraverso il quale si rende pubblico un dato personale della vittima, ricevuto consensualmente o creato con la sua approvazione. Talvolta il *cyberbullo* può richiedere alla vittima di inviargli materiali, informazioni segrete, per poi inviarle ad amici o condividendole *online*. Questa sorta di "imbroglio" prende il nome di *trickery;*
- *Exclusion*, quando il cyberbullo sceglie con intenzionalità di escludere la vittima (Lancini, 2019).

Riferimenti normativi

Diviene sempre più necessario prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e il cyberbullismo così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e
chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile;
- dalla legge del 29 maggio 2017, n.71;
- dalle linee di orientamento MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Responsabilità e ruoli

Attraverso tale Regolamento e i patti di corresponsabilità, l'Istituto Comprensivo coinvolge l'intera comunità scolastica nella prevenzione di comportamenti dis-funzionali e nella promozione di situazioni di ben-essere personale e sociale.
Si riportano, di seguito, le responsabilità degli organi e del personale della scuola riprese dalle **linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo emanate dal MIUR il 13/01/2021.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa e firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education.
- organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola;
- diffonde, tramite il sito web della scuola, le seguenti informazioni:
    1. nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;
    2. contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.
- si occupa della stesura dell'ePolicy (documento programmatico autoprodotto dalla istituzione scolastica sull'educazione digitale).

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

- approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- all'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- in relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi;
- predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di
prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale";
- partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio;

IL PERSONALE DOCENTE

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

- monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo;
- registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogista, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture);

I COLLABORATORI SCOLASTICI E GLI ASSISTENTI TECNICI

- svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- nella scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.
- partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;

- segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente;
- se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

IL REFERENTE SCOLASTICO AREA BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale scolastico.
- Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.
- Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

I TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

- Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.

- Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

LE FAMIGLIE

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misura prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo.
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
- Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education.

L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.

Sanzioni disciplinari

Di seguito si inserisce un elenco di comportamenti dis-funzionali seguito dalle sanzioni individuate, concordate e deliberate presso gli organi scolastici competenti.

Comportamenti disfunzionali

COMPORTAMENTI	**SANZIONI/PROVVEDIMENTI**	**ORGANO COMPETENTE**
Adottare comportamenti di aggressività e violenza diretta e indiretta nei confronti di compagni. **(caso isolato)**	1. Richiamo verbale; 2. Annotazione nel Registro elettronico; 3. Convocazione dei genitori dell'alunno richiamato.	Team Antibullismo Coordinatori di classe Coordinatori di Plesso Dirigente Scolastico
Adottare comportamenti di violenza diretta (fisica o verbale) o indiretta (isolamenti e esclusioni) nei confronti di compagni (in maniera ripetuta e intenzionale) sia in classe sia attraverso gli schermi.	1. Annotazione nel Registro elettronico; 2. Convocazione dei genitori dell'alunno richiamato; 3. Sospensione temporanea dell'alunno per max. 3 giorni con/senza obbligo di frequenza; 4. Studio individuale dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo (definizioni, caratteristiche, ripercussioni	Team Antibullismo Consiglio di classe Dirigente Scolastico Polizia di Stato

	fisiche e psicologiche sulla vittima...) ed esposizione orale alla classe.	
Adottare comportamenti di *cyberbullismo* (*flaming, harassment, denigration, impersonation...*)	1. Annotazione nel Registro elettronico; 2. Convocazione dei genitori dell'alunno richiamato; 3. Sospensione temporanea dell'alunno per max. 3 giorni con/senza obbligo di frequenza; 4. Studio individuale dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo (definizioni, caratteristiche, ripercussioni fisiche e psicologiche sulla vittima...) ed esposizione orale alla classe.	Team Antibullismo Consiglio di classe Dirigente Scolastico Polizia di Stato
Adottare comportamenti pericolosi per se stessi e per gli altri.	1. Richiamo verbale; 2. Annotazione nel Registro elettronico. 3. Convocazione dei genitori dell'alunno richiamato. 4. Richiesta di un elaborato scritto di riflessione sull'episodio accaduto. 5. Nei casi più gravi, si prevede la sospensione temporanea dell'alunno per max. 3 giorni con/senza obbligo di frequenza;	Coordinatori di classe Coordinatori di plesso Dirigente Scolastico

Effettuare riprese audio/video durante le attività scolastiche in presenza e/o *online*.	1. Richiamo verbale; 2. Annotazione nel Registro elettronico; 3. Convocazione dei genitori dell'alunno richiamato; 4. Richiesta di eliminazione immediata delle riprese.	Team Antibullismo Coordinatori di classe Coordinatori di plesso Dirigente Scolastico
Condividere foto e/o video, effettuati all'interno della scuola, su chat, social media...	1. Richiamo verbale; 2. Annotazione nel Registro elettronico; 3. Convocazione dei genitori dell'alunno richiamato; 4. Sospensione temporanea dell'alunno per max. 3 giorni con/senza obbligo di frequenza; 5. Richiesta di stesura di un elaborato scritto di riflessione sull'episodio accaduto.	Team Antibullismo Consiglio di classe Dirigente Scolastico
Danneggiare arredi o attrezzature scolastiche	1. Richiamo verbale; 2. Annotazione nel Registro elettronico; 3. Il Dirigente scolastico e l'équipe dei docenti possono valutare l'opportunità di convocare i genitori dell'alunno richiamato. 4. Nei casi più gravi, si può prevedere il risarcimento del danno e la sospensione temporanea dell'alunno, con/senza obbligo di frequenza, per max.3 giorni.	Consiglio di classe Dirigente Scolastico

Sottrarre beni o materiali dei compagni, del personale scolastico o dell'Istituto scolastico	1. Richiamo verbale; 2. Annotazione nel Registro elettronico; 3. Nei casi più gravi, convocazione dei genitori dell'alunno richiamato e sospensione temporanea dell'alunno, con/senza obbligo di frequenza, per max. 3 giorni.	Consiglio di classe Dirigente Scolastico
Compiere atti di vandalismo (allagamenti, incendi...)	1. Convocazione della famiglia; 2. Risarcimento del danno; 3. Sospensione temporanea dell'alunno, con/senza obbligo di frequenza, per max. 3 giorni; 4. Richiesta di un elaborato scritto di riflessione sull'episodio accaduto.	Consiglio di classe Dirigente di classe

Per i comportamenti **disfunzionali più gravi**, si prevedono altresì:

- percorsi volti a far comprendere la gravità degli atti messi in atto;
- il coinvolgimento del protagonista/dei protagonisti in attività socialmente utili (pulizia degli spazi scolastici, assistenza a ragazzi con disabilità e altre forme di volontariato attuabili nella dimensione scolastica...).